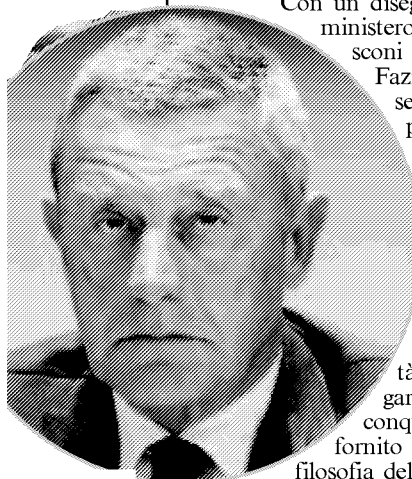


IL GOVERNO

## «Iter già avviato: il sottosegretario Fazio diventerà ministro»

di PAOLA OREFICE

ROMA - Silvio Berlusconi annuncia la riforma sanitaria. E rilancia il modello Lombardia per la nuova sanità italiana. In sostanza il premier pensa ad un servizio sanitario riformato che rimane pubblico senza, però, discriminare il privato. Sarà, quindi, competizione sui costi, sull'efficienza e sulla qualità. E per raggiungere lo scopo il presidente del Consiglio intende promuovere il professor Ferruccio Fazio a ministro.



Con un disegno di legge sarà, così, reintrodotta il ministero della Sanità. «Nel governo - dice Berlusconi - abbiamo già avviato il ddl affinché

Fazio diventi ministro della Sanità e possa sedersi nel Consiglio dei ministri con la pari dignità». Occasione per illustrare i motivi che hanno spinto il governo a promuovere una significativa riforma sanitaria è stata l'inaugurazione del nuovo policlinico a San Donato. Spiega il premier: «Il governo è consapevole della necessità di una riforma del sistema sanitario nazionale, non ci devono essere pregiudizi ideologici tra sanità pubblica e sanità privata. La sanità è un servizio pubblico che deve essere garantito a tutti, si tratta di una grande conquista di libertà, un servizio che può essere fornito sia dal pubblico che dal privato».

La filosofia della riforma, per Berlusconi, è quella di garantire la libertà di scelta del medico, la libertà di scelta di dove andare a farsi curare e che il pagamento al servizio sanitario nazionale sia a prestazione. Questi per il premier sono «punti imprescindibili». Quindi il presidente del Consiglio invita gli imprenditori a investire nel settore della sanità che «non è rischioso». E per questo, cifre alla mano, ricorda che «secondo l'Onu il Pil in questo settore aumenterà del 50% nei prossimi 8 anni grazie all'aumento della vita media. Gli imprenditori potranno avere grandi soddisfazioni. Solo la collaborazione tra pubblico e privato può migliorare il sistema sanitario nazionale». Propone anche incentivi il premier: «Possiamo pensare a esenzioni fiscali a chi investe nella sanità, esenzioni che potrebbero valere nei primi anni di attività». Poi Berlusconi insiste sulla necessità di seguire il modello Lombardia: «La sanità è un grande problema del Paese, è necessario migliorare il sistema sanitario nazionale che in alcune regioni d'Italia, come la Lombardia, è d'eccellenza mentre la situazione è disastrosa in altre regioni con pessimi servizi e anche disavanzi giganteschi».

### LISTE D'ATTESA

I tempi di attesa per le analisi e gli esami possono arrivare fino a 420 giorni per una mammografia. Nel tondo, Ferruccio Fazio sottosegretario al Welfare

